

Sanità, Iorio non sa più che pesci prendere

Dopo la bocciatura del ministero dell'Economia il commissario ad acta rivendica il suo ruolo sperando di riuscire a convincere il governo amico



CAMPOBASSO - Non sa più che pesci pigliare a ridosso delle elezioni provinciali e regionali. Il presidente-commissario Michele Iorio è in grande affanno, e qualunque strada decida di intraprendere avrà conseguenze spaventose sul piano tecnico e, soprattutto per lui, politico. Chiudere i tre ospedali pubblici, così come da mesi gli stanno chiedendo di fare da Roma, con

le scadenze elettorali dietro l'angolo sarebbe veramente un boomerang. Lasciare le cose come stanno farebbe arrivare direttamente un commissario esterno a sostituirlo. Anticipare a marzo, se si dovesse tornare a votare, le consultazioni di novembre 2011, resta pertanto l'unica via percorribile. Ma poi, una volta rieletto, cosa farà il governatore? Chiuderà Vietri, Caracciolo e Ss. Rosario? Deve avere parecchi pensieri per la testa in queste ore Iorio. L'ultima riunione del tavolo tecnico ministeriale per la verifica dei provvedimenti del piano di rientro non è andata affatto bene. Le misure adottate dal commissario sono state bollate come 'inadeguate', tant'è che sulla vicenda è intervenuto lo stesso presidente che ieri ha inviato una nota alle redazioni per dire che "siamo senza dubbio impegnati a rispettare gli

accordi presi con il governo nazionale; tuttavia rivendichiamo il diritto, come Regione, di decidere autonomamente le linee di base e le singole strategie di una complessiva revisione del nostro sistema sanitario. Questo sia per quel che riguarda la rete ospedaliera che la medicina sul territorio. Proprio su quest'ultimo punto divergono le opinioni tra noi e il tavolo tecnico presso il ministero dell'Economia. Non abbiamo alcuna intenzione di rinunciare al nostro diritto di progettare il futuro sanitario di questa regione. Non sono ad ogni modo preoccupato di questa divergenza di opinioni. Sono convinto che il governo nazionale comprenderà le nostre ragioni e terrà nelle giuste considerazioni gli sforzi che abbiamo fatto per ridurre, se non eliminare, il disavanzo".

Iorio insomma è convinto di

riuscire a spuntarla col governo amico. O almeno così vuole dare a intendere. Nella nota scrive anche che "ritengo invece bizzarre le posizioni di qualche politico nostrano che auspica un nuovo commissariamento della sanità, rinunciando così all'autonomia programmatica e organizzativa della Regione affidatale direttamente dalla Costituzione. Ritengo parimenti curioso vedere che chi protesta contro la chiusura degli ospedali di Agnone, Larino e Venafro, non si accorge che questa è proprio la battaglia che io combatto quotidianamente nei tavoli romani per salvaguardare le stesse strutture. Sono certo che, ad ogni modo, riusciremo a costruire un sistema sanitario moderno, efficace e soprattutto confacente alle necessità dei nostri territori".

redazione politica

REGIONE

Il senatore del gruppo Misto interviene sulla valutazione del tavolo ministeriale

Astore: Iorio mente speculando sulla salute dei molisani

CAMPOBASSO – Il senatore molisano del gruppo Misto, Giuseppe Astore, interviene sulla valutazione del tavolo ministeriale sulla sanità regionale. “Il presidente della Regione non si fa scrupolo neanche della salute dei cittadini e continua a mentire al governo ed ai molisani – afferma – la disinformazione della presidenza della giunta ha nascosto, con l’aiuto di alcuni colpevoli operatori dell’informazione molisana, ancora una volta, le reali risultanti del tavolo tecnico interministeriale, che, invece, ha chiesto ancora una volta al governo di sostituire il commissario alla sanità. Da un’attenta lettura delle 14 pagine della relazione, si evince

chiaramente che il presidente Iorio non solo non ha adempiuto agli impegni assunti, ma addirittura ha incrementato ed aumentato il disavanzo”. In particolare, “i tecnici ministeriali hanno bocciato nuovamente i documenti presentati, con una relazione impietosa che rileva come si continui a fare clientele con le assunzioni, nonostante il blocco del turn over, non si attui la riorganizzazione territoriale programmata, mentre l’extra deficit provvisorio 2009-2010 supera i 90 milioni di euro, che saranno costretti a pagare i molisani, nonostante i considerevoli contributi a fondo perduto erogati dai governi Prodi e Berlusconi. La riorganizzazione

del sistema ed i tagli alla spesa, misure accettate e firmate da Iorio a Roma, si vogliono far passare per imposizioni del governo”.

Per questo, secondo Astore, “come può essere credibile, dinanzi al governo una regione che dovrà finanziare la facoltà di medicina e chirurgia, sottraendo risorse agli ospedali pubblici, alla Neuromed ed alla Cattolica? Il Molise ha bisogno di sanità, non di baronie e del policlinico universitario che ucciderà il Cardarelli. L’attenzione della politica molisana, come è emerso in XII commissione del Senato – conclude – deve essere rivolta alla questione dei costi standard e del fondo perequa-

tivo del Federalismo fiscale il cui esito non penalizzi il Molise e non a mendicare tempi più lunghi per un riordino sanitario per la cui attuazione il Presidente risulta del tutto inaffidabile”.



del MOLISE
laGazzetta
Free Press

Iorio contro il governo: 'Sulla sanità decido io'

“Siamo senza dubbio impegnati a rispettare gli accordi presi con il Governo nazionale per il Piano di rientro dal disavanzo sanitario; purtuttavia rivendichiamo il diritto, come Regione, di decidere autonomamente le linee di base e le singole strategie di una complessiva revisione del nostro Sistema Sanitario”.

Michele Iorio va al contrattacco, e in un momento di grande difficoltà, cerca di rompere l'assedio sulla sanità, una questione che rischia davvero di incidere pesantemente sulle scelte politiche e sugli appuntamenti elettorali prossimi venturi. Iorio ha affidato ad una nota la sua difesa e la sua accusa al governo. E, rivendicando la sua autonomia rispetto alle scelte dei tecnici ministeriali, spiega che essa vale "sia per quel che riguarda la rete ospedaliera che la medicina sul territorio. Proprio su quest'ultimo punto divergono le opinioni tra noi e il Tavolo Tecnico presso il Ministero dell'Economia. Non abbiamo alcuna intenzione - afferma - di rinunciare al nostro diritto di progettare il futuro sanitario di questa regione. Non sono ad ogni modo preoccupato di questa divergenza di opinioni”.

Iorio è sicuro di farcela anche questa volta, di uscire indenne dall'ennesimo braccio di ferro con i "cerberi" di Tremonti e Fazio. "Sono convinto - spiega - che il Governo nazionale comprenderà le nostre ragioni e terrà nelle giuste considerazioni gli sforzi che abbiamo fatto per ridurre, se non eliminare, il disavanzo. Ritengo invece bizzarre le posizioni di qualche politico nostrano che auspica un nuovo commissariamento della sanità, rinunciando così all'autonomia programmatica e organizzativa della Regione affidatale direttamente dalla Costituzione”.

Iorio scarica poi sul governo regionale le eventuali responsabilità per il taglio ai piccolo nosocomi regionali. "Ritengo curioso - attacca - vedere che chi protesta conto la chiusura degli ospedali di Agnone, Larino e Venafro, non si accorge che questa è proprio la battaglia che io combatto quotidianamente nei tavoli romani per salvaguardare le stesse strutture. Sono certo che, ad ogni modo, riusciremo a costruire un Sistema Sanitario moderno, efficace e soprattutto confacente alle necessità dei nostri territori”.

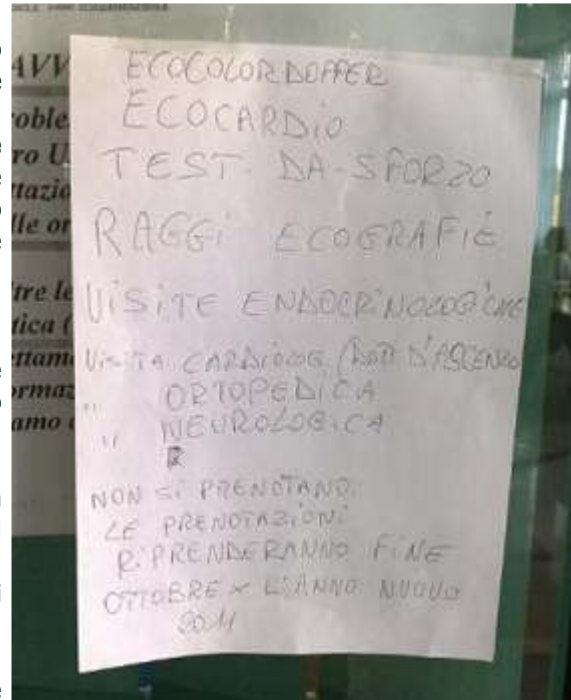
Tremonti e Fazio permettendo, naturalmente.

Paralisi al San Timoteo: esami nel 2011. Prenotazioni sospese

Ecografie, raggi e altri esami di primaria importanza sono stati sospesi a causa delle conseguenze del piano di rientro dal deficit sanitario. La denuncia arriva da Rifondazione comunista che punta il dito anche contro il sindaco Di Brino, "che sa molte cose ma tace", e contro i sindacati dell'ospedale che "sono assenti e poco solerti". Con la sospensione delle prenotazioni si allungano le liste d'attesa e si costringono gli utenti a rivolgersi a strutture private. Annunciata per venerdì una manifestazione di protesta con volantinaggio davanti al San Timoteo.

Ti sei rotto una gamba e hai bisogno di una visita ortopedica urgente? Avverti dolori ad esempio al fegato e il tuo medico curante ti ha consigliato di fare un'ecografia? E' tuo diritto fare gli esami in ospedale a Termoli. Ma **di questi tempi non è possibile. Le prenotazioni infatti sono state sospese** e riprenderanno a fine ottobre per esami che verranno effettuati nel 2011. Quale mese del nuovo anno, poi, è un terno al lotto. E' così il cittadino-contribuente che ha l'urgenza di effettuare alcuni controlli è costretto a rivolgersi a un'altra struttura fuori città o fuori regione. Oppure rivolgersi agli studi privati dei medici, pagare una visita e l'esame da effettuare. Chi se lo può permettere.

E' la **grave situazione che ormai si registra da diverso tempo al San Timoteo di Termoli**, dove al Cup, da giorni c'è un foglio scritto in fretta a mano su cui, senza spiegazioni, sono indicate le prenotazioni degli esami che sono stati sospesi. **La lunga lista comprende** l'ecocolodoppler, l'ecocardio, il test da sforzo, i raggi, le ecografie, le visite endocrinologiche, le visite cardiologiche (dott. D'Ascenzo), le visite ortopediche, le visite neurologiche. **Tutti esami e visite di primaria importanza e che allungano a dismisura le liste d'attesa. La denuncia arriva non da un sindacato ospedaliero, ma dal Partito della Rifondazione Comunista** che punta il dito contro «la grave carenza di personale nei reparti e la mancanza dei *turn over*. Tale situazione si è determinata a causa del blocco delle assunzioni a cui il Governo Regionale ha dovuto ricorrere per colmare il tragico dissesto sanitario. Di questo bel "regalo" dobbiamo ancora ringraziare il nostro Governatore, che adesso sta attentando seriamente al diritto alla salute dei cittadini molisani» commenta il segretario Antonello Manocchio. «In questa drammatica situazione, inoltre, **risulta assordante il silenzio del Sindaco di Termoli, primo garante della salute dei cittadini, che tace su molto altro ancora.** Gli stessi sindacati dei comparti pubblici risultano assenti o poco solerti nel denunciare questa situazione che colpisce direttamente e drammaticamente le già tartassate famiglie».



Rifondazione annuncia battaglia e per venerdì 22 ottobre organizzerà un presidio con volantinaggio davanti all'ingresso dell'ospedale di Termoli. Una struttura che sta vivendo disagi in tutti i suoi reparti, con medici e infermieri costretti a fare i conti con **l'assenza di siringhe per l'emogas analisi e di provette nei laboratori**, dove mancano anche i reagenti per effettuare alcuni esami del sangue.



Muore dopo intervento per dimagrire: la famiglia presenta un esposto

La 59enne deceduta nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Popoli si era sottoposta tempo fa a un intervento per la riduzione del peso nel reparto specializzato del San Timoteo. I parenti chiedono di fare chiarezza per conoscere i motivi del decesso. Il dottor Michele Malerba, primario dell'unità operativa termolese, precisa: «L'intervento risale a diversi mesi fa, nelle fasi immediatamente successive non sono state riscontrate complicazioni».

La notizia sta tenendo banco nelle cronache abruzzesi: una 59enne, A. D. P. le iniziali, originaria di Pescara, è deceduta l'altro ieri lunedì 18 ottobre nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Popoli. La donna diversi mesi fa si era sottoposta a un intervento chirurgico per la riduzione del peso, nel reparto di Chirurgia del San Timoteo di Termoli, uno dei pochi in Italia specializzati per la cura dell'obesità.

Sembra che le sue condizioni fisiche fossero già gravi, quando si è reso necessario il ricovero in Rianimazione, per lei non c'è stato nulla da fare. A chiedere chiarezza sulle cause del decesso sono stati i familiari, che hanno presentato un esposto – denuncia. E' stata quindi disposta l'acquisizione delle cartelle cliniche. La Magistratura dovrà appurare se ci siano state o meno delle responsabilità.

Intanto il direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia del nosocomio termolese Michele Malerba precisa: «L'intervento risale a diversi mesi fa, durante il decorso non sono state riscontrate complicazioni di alcun genere».

La salma della 59enne è stata trasferita dall'ospedale di Popoli all'obitorio di Pescara. L'autopsia sarà eseguita nel pomeriggio di mercoledì 20 ottobre dal dottore Cristian D'Ovidio.

Il Quotidiano Termoli

VIA ANDREA D'ASCA 100 - 86040 TERMOLI (BN)

L'intervento a Termoli non presentava complicazioni. I familiari denunciano

Si opera per dimagrire Muore dopo un mese a Popoli

sporto in rianimazione all'ospedale di Popoli, presentava condizioni abbastanza gravi.

I familiari hanno chiesto chiarezza sulle cause del decesso ed hanno presentato la denuncia.

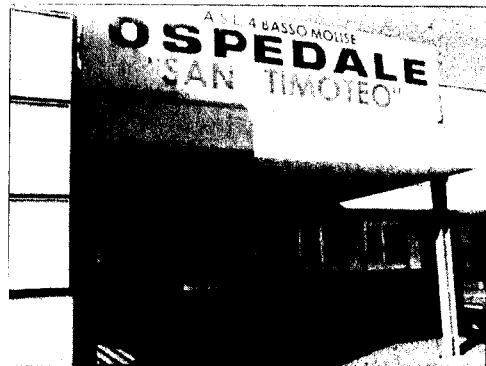
Dopo l'intervento a cui si era sottoposta per perdere peso, le sue condizioni ave-

va presentato sempre maggiori complicazioni, fino ad essere ricoverata presso l'ospedale di Popoli, dove lunedì è morta. Intanto, il dottor Malerba, direttore dell'unità operativa del reparto di chirurgia di Termoli fa sapere che l'intervento, avuto luogo mesi fa, non aveva presentato complica-

zioni di alcun genere. La salma della donna, è stata trasferita all'ospedale di Pescara dove ieri è stato effet-

tuato l'esame autoptico, ma bisogna ancora attendere per l'esito.

EF



E' deceduta lunedì nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Popoli, una paziente 59 anni (A.D.P. le iniziali).

La donna, originaria di

Pescara, che era stata sottoposta ad un intervento chirurgico per la riduzione del peso nel reparto di chirurgia al San Timoteo di Termoli, al momento del tra-

Per carenza di personale San Timoteo paralizzato Valanga di esami sospesi fino al 2011

"Sospesi fino al 2011 al San Timoteo gli esami diagnostici di primaria importanza come radiografie, ecografie, doppler, esami cardiologici, ecc...", questo è l'allarme lanciato dal Prc Molise. Una situazione problematica che pare si stia verificando da diversi giorni nella città adriatica. Strano ma vero, in quanto le prenotazioni per tali esami risultano bloccate, probabilmente fino all'anno prossimo. Una situazione abbastanza grave soprattutto per le persone che in gravi condizioni di salute necessitano di tali visite mediche e per tutte le altre che potrebbero prevenire anche patologie spaventose proprio grazie agli esami in questione. Inoltre, come denuncia il Prc in una nota, così si allungano "in modo terrificante le liste d'attesa e si costringono i cittadini che hanno necessità a ricorrere a strutture private e a sborsare ingenti somme". Il partito ha voluto inoltre sottolineare il silenzio di cittadini e di operatori sanitari in merito ed ha aggiunto "Gli addetti ai lavori giustificano tale drastica scelta come conseguenza della grave carenza di personale nei reparti e della mancanza dei 'turni over'. Tale situazione si è determinata a causa del blocco delle assunzioni a cui il Governo Regionale ha dovuto ricorrere per colmare il tragico dissesto sanitario". Ma il partito emette una nota di polemica anche nei confronti del sindaco, che non è ancora intervenuto, e dei sindacati dei comparti pubblici in quanto "risultano assenti o poco solerti nel denunciare questa situazione che colpisce direttamente e drammaticamente le già tarassate famiglie". Ha annunciato inoltre di mobilitarsi sulla questione, con una serie di iniziative, a partire dal presidio con volantinaggio che si terrà venerdì mattina davanti l'ospedale San Timoteo.

Il governatore: bizzarre le posizioni di qualche politico che auspica un nuovo commissariamento “Combatto per non chiudere gli ospedali”

Il presidente Iorio interviene dopo l'ultimo tavolo tecnico interministeriale sulla sanità



Il presidente
della Regione Iorio

CAMPOBASSO. Il tavolo tecnico interministeriale per la valutazione del Piano di rientro ha ribadito che per il Molise esistono i presupposti per sostituire il presidente della Regione Iorio come commissario ad acta. Nella riunione dell'8 ottobre scorso i tecnici hanno infatti confermato il giudizio negativo sulla gestione del deficit sottolineando al Consiglio dei ministri che esistono i presupposti per l'applicazione dell'articolo 2 della Legge 191/2009, ovvero la nomina di un nuovo commissario. Sulla questione interviene a testa alta il presidente della Regione Iorio sottolineando come “la Regione sia senza dubbio impegnata a rispettare gli accordi presi con il Governo nazionale

per il Piano di rientro dal disavanzo sanitario. Tuttavia – spiega Iorio – rivendichiamo il diritto, come Regione, di decidere autonomamente le linee di base e le singole strategie di una complessiva revisione del nostro sistema sanitario. Questo sia per quel che riguarda la rete ospedaliera che la medicina sul territorio. Proprio su quest'ultimo punto divergono le opinioni tra noi e il Tavolo Tecnico presso il Ministero dell'Economia”.

Il ritardo del blocco del turn-over e i problemi derivanti dalla situazione amministrativa e contabile dell'Asrem, oltre ai ritardi nell'applicazione del programma di riorganizzazione della rete ospedaliera sono le principali criticità eviden-

ziate dal tavolo tecnico. “Non abbiamo alcuna intenzione di rinunciare al nostro diritto di progettare il futuro sanitario di questa regione – continua Iorio - Non sono ad ogni modo preoccupato di questa divergenza di opinioni. Sono convinto che il Governo nazionale comprenderà le nostre ragioni e terrà nelle giuste considerazioni gli sforzi che abbiamo fatto per ridurre, se non eliminare, il disavanzo”.

Secondo le direttive del governo tre ospedali su sei

avrebbero dovuto chiudere agli inizi dell'anno. A questo si è aggiunta la recente sentenza del Tar che ha bloccato la riduzione dei budget per i centri di eccellenza della Cattolica e del Neuromed. Secondo una stima provvisoria del tavolo tecnico, la Regione Molise dovrebbe coprire un extra deficit di 90 milioni di euro (2009-2010), a cui però andrebbero aggiunte ulteriori spettanze dei centri specialistici privati che continueranno l'accreditamento fino al 30 ottobre

prossimo. Sulla valutazione definitiva del Piano di rientro, inoltre, si dovrà esprimere, nei prossimi giorni, il Consiglio dei ministri che dovrà esprimere sulla proposta di sostituire Iorio in veste di commissario.

“Ritengo bizzarre le posizioni di qualche politico nostrano che auspica un nuovo commissariamento della sanità – puntualizza il governatore - rinunciando così all'autonomia programmatica e organizzativa della Regione affidatale

direttamente dalla Costituzione. Ritengo inoltre curioso vedere che chi protesta contro la chiusura degli ospedali di Agnone, Larino e Venafro, non si accorge che questa è proprio la battaglia che io combatto quotidianamente nei tavoli romani per salvaguardare le stesse strutture. Sono certo che, ad ogni modo, riusciremo a costruire un sistema sanitario moderno, efficace e soprattutto confacente alle necessità dei nostri territori”.

oz

Salute mentale, il Tar prende tempo

L'associazione “Vivere Insieme” ha chiesto la sospensiva della delibera dell'Asrem

di Vittoria Todisco

Il Tar Molise, ieri mattina, ha deciso di non accogliere la richiesta di sospensiva presentata dall'associazione “Vivere Insieme” costituita da operatori e familiari di malati psichiatrici, volta ad ottenere la revoca della delibera dell'Asrem consistente in un progetto sperimentale denominato: “Costituzione dei centri per l'integrazione socio-lavorativa dei pazienti psichiatrici” approvato dalla Giunta Regionale.

Il Tar non accogliendo la sospensiva ha preso tempo, vuole vederci chiaro e la decisione si saprà quando entrerà nel merito. Provvedimento che fa tirare un sospiro di sollievo all'intera rete di

salute mentale costituita da 18 cooperative sociali e 6 associazioni di familiari ed utenti, più gli operatori dei servizi di salute mentale dell'intera regione che ritengono giusta la prudenza adottata dal Tar.

Da tempo si assiste ad una incresciosa schermaglia che ha come terreno di scontro le pagine dei quotidiani locali, sulle quali, di volta in volta, vengono espressi dissensi che vedono fra loro contrapposte tra loro le associazioni di pazienti psichiatrici e lo stesso Dipartimento di Salute Mentale. Infatti nel ricorso presentato dall'associazione “Vivere Insieme” si “contesta” il conferimento ai Dipartimenti di Salute Mentale, da parte dell'Asrem, di ruoli e compe-

tenze, quali l'inserimento lavorativo dei pazienti psichiatrici, non previste dalle leggi. Secondo l'associazione il Dipartimento si deve occupare solo di “riabilitazione sanitaria”.

Fa un certo effetto constatare come persone costrette a portare un così pesante fardello, non riescano a trovare un metodo per unirsi e perseguire tutte assieme obiettivi utili per far vivere meglio i loro familiari e sconfiggere lo stigma della malattia mentale che condiziona le relazioni e alimenta il pregiudizio nei confronti del malato, condannandolo all'isolamento.

Sembrirebbe però un ripensamento il ricorso presentato dall'associazione “Vivere In-

sieme” considerati i rimproveri più volte espressi nei confronti del Dipartimento attraverso articoli giornalistici accusato di non occuparsi dell'inserimento lavorativo dei pazienti in cura. Accusa che ha provocato una rivolta di tutte le altre associazioni di familiari ed utenti che insieme all'Asrem si sono costituite contro “Vivere Insieme”.

Il progetto affidato al Dipartimento, e contestato dall'associazione, consente che alcuni pazienti scelti fra quelli in cura e seguiti all'interno di complesse procedure terapeutico-riabilitative potranno beneficiare di un piccolo sussidio che per loro rappresenterebbe una scommessa di emancipazione.

“Bisogna ridare funzionalità ai reparti Radiologia e Anestesia. L’Avis? Non funziona più”. Sull’eolico: “Deturpa il paesaggio”

“Il Caracciolo non deve chiudere”

L’assessore Marinelli: “Il ridimensionamento dell’ospedale è necessario, ma la sua chiusura sarebbe un danno”



ADELINA ZARLENA

Tensione e confusione. Dopo l’ennesima boccatura al tavolo tecnico nazionale, in cui il commissario ad acta ha presentato il piano di rientro sanitario e l’atto aziendale dell’Asrem, si resta in attesa di una soluzione.

La gente alto-molisana è perplessa e disorientata. C’è chi afferma che ormai tutto è stato stabilito, chi ha ancora un barlume di speranza, chi polemizza, chi accusa, chi tace. Il debito sanitario della Regione, come è ormai noto a tutti, ha dei numeri a dir poco preoccupanti. Secondo i dati forniti dopo l’incontro del commissario con i tecnici ministeriali, il Molise ha raggiunto una perdita economica (non coperta) di 90,7 milioni di euro. Si cercano responsabilità, decisioni.

I cittadini chiedono trasparenza, fanno domande e vogliono risposte. L’Ospedale Caracciolo è diventato un baluardo da difendere a tutti i costi.

Nei giorni scorsi, la fiaccolata organizzata dalla Chiesa per la tutela della sanità pubblica e per lo scioglimento delle questioni che affliggono la scuola e i trasporti, è stata anche un monito nei confronti della politica.

Il Vescovo Domenico Scotti e i sacerdoti della Diocesi si sono rivolti agli amministratori locali per chiedere maggiore impegno e dedizione per la salvaguardia del presidio ospedaliero.

Togliersi di dosso la rassegnazione e dedicarsi al bene comune, senza guardare ai propri interessi personali. Questo il messaggio della Chiesa locale, che si aggiunge alle proteste più infuocate del Comitato “Il Cittadino C’è”.

Critiche e stimoli, per non mollare davanti alle difficoltà del momento. In merito alla complessa questione puntellata di dubbi, mancanze e rivendicazioni, abbiamo intervistato



L’Assessore regionale alle Attività produttive, Energia, Turismo, e Demanio Marittimo Franco Giorgio Marinelli

sura, come sta avvenendo in altre Regioni.”

Quali sono, secondo lei, le carenze da colmare?

“Bisogna ridare funzionalità ai Reparti Radiologia e Anestesia. Bisogna procedere subito alla trasformazione in RSA (residenza sanitaria per anziani). L’AVIS non funziona più. Sarebbe necessario far sì che venga ristabilito. È importante che ad Agnone ci sia di nuovo un centro di raccolta per il sangue. Vorrei che l’Ospedale tornasse come prima.”

Ci sono state polemiche e voci in questi giorni, che hanno denunciato la poca partecipazione della politica nei confronti dei problemi che attanagliano la

sanità. Ma anche riguardo alla crisi che l’Alto Molise sta vivendo per i trasporti e la scuola. Lei

Roma. Bisogna adoperarsi affinché i nostri figli restino qui, in Alto Molise.”

Ma il debito della sanità ha dei responsabili?

“Il debito della sanità già c’era. Certo, dipende anche da noi. Ma è difficile governare in questo periodo. Dovrebbero esserci meno offese, che spesso servono solo per giustificare una parte politica.”

Molte persone hanno affermato, a volte con arredevolezza: «Se Marinelli, che è di Agnone ed è Assessore alla Regione, non si preoccupa della sanità, noi cosa possiamo fare?»

“Chi pensa questo, lo pensa in mala fede. Mi offende. Io amo questa terra, dove vivo con la mia famiglia. Lavoro tutti i giorni per l’Ospedale e a volte mi trovo in difficoltà. Anche Iorio vorrebbe che il presidio rimanesse, ma non dipende da noi. Bisogna lavorare insieme con rispetto, anche se ci sono punti di vista contrapposti. In questo periodo, è un dramma per le aziende, per gli operai che perdono posti di lavoro. Più che offendere conviene discutere.”

Lei pensa che la chiusura del

Caracciolo comporti un’ulteriore crisi economica e sociale per l’Alto Molise? C’è chi parla di morte dell’intera zona. Anche i commercianti agnonesi hanno partecipato alla protesta, affiggendo sui negozi chiusi il cartello con la scritta “Si vende questa attività”. È un presagio per il futuro?

“Non è così tragica la situazione. Ma un’eventuale chiusura dell’Ospedale sarebbe un danno per l’economia, di cui il presidio sanitario è parte integrante. Bisogna pensare che l’ospedale non verrà chiuso.”

La Chiesa e i cittadini parlano di mancanza di progettualità. Quali sono le proposte?

“Da Assessore regionale alla Attività Produttive, credo che la proposta alternativa possa trovarsi nell’incremento del turismo e dell’artigianato, oltre che nel rispetto del territorio. Per esempio, io sono contrario all’eolico che deturpa il paesaggio. Bisogna mettersi intorno ad un tavolino e cercare di risolvere le varie questioni. Per quanto riguarda la sanità, la razionalizzazione è necessaria. Non sono d’accordo con il Ministro Fazio quando dice che i piccoli ospedali sotto casa non servono. Ma dobbiamo per forza accettare le decisioni di Roma.”

cosa ne pensa?

“Rispetto il lavoro e l’impegno dei Comitati cittadini. Ma i danni e le difficoltà che ci sono in questo momento, non dipendono dalla classe politica. Qui si verifica ciò che sta succedendo in tutta Italia. C’è la crisi economica.”

I sindaci alto-molisani hanno partecipato in parte alla manifestazione della Chiesa. Alcuni hanno detto di non essere stati invitati. Altri pensano che le sorti dell’ospedale siano già state decise. Qual è la sua posizione?

“Non credo alle giustificazioni, ma non credo che sia stata una mancanza di rispetto. Fa bene la gente a manifestare. Purtroppo i problemi bisogna affrontarli, anche con le polemiche. Far sì che siano costruttive. Non tutto è stato deciso. Si attendono ancora valutazioni da

Era presente il 13 ottobre ad Agnone, per la fiaccolata organizzata dalla Chiesa a difesa del Caracciolo?

“Ho partecipato idealmente. Prima della manifestazione, ho parlato per telefono con il Vescovo. Qualcuno avrebbe potuto non approvare... Io amo il mio paese e spero che l’Ospedale rimanga. Ci sono alcune persone che cercano di farsi promotrici di iniziative per la salvaguardia del presidio, per prepararsi alle elezioni regionali dell’anno prossimo.”

Qual è la situazione oggi dell’Ospedale?

“Siamo in attesa del responso da Roma. Il ridimensionamento dell’ospedale è necessario, ma si deve fare in modo che non venga chiuso. La permanenza di Iorio come commissario ad acta per me è importante. Se sarà dimesso dal suo incarico e sostituito da un altro nominato direttamente da Roma, si rischia la chi-

“Fazio dice che i piccoli ospedali sotto casa non servono. Sbaglia”

l’agnonese Franco Giorgio Marinelli, Assessore Regionale alle Attività Produttive, Energia, Turismo e Demanio Marittimo.

La donna, 59 anni, originaria di Pescara, era passata sotto i ferri del San Timoteo di Termoli

Si opera per dimagrire e muore, i carabinieri aprono un'inchiesta

Dai medici la smentita: "L'intervento non aveva avuto complicazioni"

TERMOLI. Stando ai medici del San Timoteo di Termoli l'intervento al quale si era sottoposta, risalente a mesi fa, era riuscito alla perfezione e "durante il decorso non sono state riscontrate complicazioni di nessun genere", ha affermato Michele Malerba, direttore dell'Unità operativa di Chirurgia del nosocomio termolese. Fatto sta che una 59enne originaria di Pescara, A.D.P. le

sue iniziali, è deceduta lunedì pomeriggio presso l'ospedale di Popoli dove era ricoverata da qualche giorno. Dopo il suo decesso i familiari hanno presentato un esposto denuncia ai carabinieri in modo da verificare se ci possano essere state complicazioni a seguito dell'intervento per dimagrire a cui si era sottoposta a Termoli. Ieri mattina i carabinieri sono stati in

ospedale per acquisire tutta la cartella clinica della 59enne che saranno esaminate nei prossimi giorni per verificare che tutto sia andato alla perfezione e che il decesso della donna non sia da imputare a cause esterne. Intanto la salma della donna è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di Pescara dove nella giornata di oggi si dovrebbe tenere l'autopsia eseguita dal-



l'anatomopatologo Cristian D'Ovidio.

Mic. Bev.

Il senatore spara a zero e commenta l'esito del tavolo tecnico: il commissario ha addirittura incrementato il disavanzo

Sanità, l'affondo di Astore "Iorio è stato bocciato"

Ancora accese polemiche sul piano di rientro dal deficit sanitario

CAMPOBASSO. "E' ora di dire basta alle bugie di Michele Iorio sulla sanità. Il presidente della Regione non si fa scrupolo neanche della salute dei cittadini e continua a mentire al governo ed ai molisani". L'attacco frontale arriva dal senatore Giuseppe Astore, che interviene sulla controversa questione che riguarda la vicenda il riordino della sanità. "La disinformazione della presidenza della Giunta ha nascosto, ancora una volta, le reali risultati del tavolo tecnico interministeriale, che, invece, ha chiesto ancora una volta al governo di sostituire il commissario alla sanità, la cui riunione non è stata "interlocutoria" come aveva affermato con un comunicato ufficiale la scorsa settimana - denuncia Astore - Da una attenta lettura delle 14 pagine del verbale redatte l'8 ottobre 2010 dai tecnici, si evince chiaramente che il presidente Iorio non solo non ha adempiuto agli impegni assunti ma addirittura ha incrementato ed aumentato

il disavanzo al punto che è stato chiesto al Governo di sostituire il commissario alla sanità cioè Iorio. I tecnici ministeriali hanno bocciato nuovamente i documenti presentati - dice - con una relazione impetuosa che rievoca come si continui a fare clientele con le assunzioni, nonostante il blocco del turn over, non si attui la riorganizzazione territoriale programmata. La riorganizzazione del sistema ed i tagli alla spesa, misure accettate e firmate da Iorio a Roma, si vogliono far passare per impopolarità del governo. Un atteggiamento irresponsabile che nuoce gravemente alla comunità. Che Iorio sia o no defenestrato da Commissario non appassiona piu' di tanto. Fa impallidire, invece, il fatto che il presidente della Regione, ancora una volta, ha voluto personalizzare la questione impregnandola di populismo d'accatto. Ancora una volta le logiche elettorali e, peggio ancora, clientelari, prevalgono sull'interesse generale. Ma come può essere credibile, dinanzi al



Giuseppe Astore

governo, una Regione che dovrà finanziare la facoltà di medicina e chirurgia, sottraendo risorse agli ospedali pubblici, alla Neurorom ed alla Cattolica? - prosegue il senatore - Il Molise ha bisogno di sanità, non di baronie e del policlinico universitario che ucciderà il Cardarelli. Oltre al più imponente dissesto finanziario della storia regionale, Iorio è colpevole dei vuoti di assistenza che si stanno creando a Larino, Agnone e Venafro, e l'aumento delle liste d'attesa: la sanità è in preda al caos. E questo accade perché invece di pensare ad una grande riforma, con il

coinvolgimento di tutti anche dell'opposizione che è pronta ad assumersi le proprie responsabilità con una proposta programmatica credibile, il cui unico obiettivo doveva essere quello di curare i cittadini con i migliori mezzi e risorse umane - aggiunge Astore - si è pensato ancora una volta a creare i vantaggi per pochi, tra cui i familiari dello stesso presidente della Regione, sotto gli occhi del sub commissario nominato dal governo, dottoressa Mastrobuono, che, invece, dovrebbe essere garante degli interessi pubblici, degli accordi presi e controllore del piano di rientro.

L'attenzione della politica molisana, come è emerso ieri in XII commissione del Senato, deve essere rivolta alla questione dei costi standard e del fondo perequativo del Federalismo fiscale il cui esito non penalizzi il Molise e non a mendicare tempi più lunghi per un riordino sanitario per la cui attuazione il presidente risulta del tutto inaffidabile", chiude Astore.

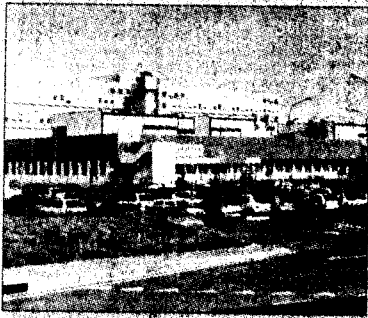
Intanto il presidente si dice tranquillo
"Il governo capirà le nostre ragioni"

CAMPOBASSO. Diattalmente opposta la posizione del presidente Iorio. "Siamo senza dubbio impegnati a rispettare gli accordi presi con il Governo nazionale per il Piano di rientro dal disavanzo sanitario - dice - Rivendichiamo il diritto, come Regione, di decidere autonomamente le linee di base e le singole strategie di una complessiva revisione del nostro Sistema Sanitario. Sia per quel che riguarda la rete ospedaliera che la medicina sul territorio. Proprio su quest'ultimo punto divergono

le opinioni tra noi e il Tavolo Tecnico. Non abbiamo alcuna intenzione di rinunciare al nostro diritto di progettare il futuro sanitario di questa regione. Sono convinto che il Governo comprenderà le nostre ragioni e terrà nelle giuste considerazioni gli sforzi che abbiamo fatto per ridurre, se non eliminare, il disavanzo. Ritengo invece bizzarre le posizioni di qualche politico nostrano - prosegue Iorio - che auspica un nuovo commissariamento della sanità, rinunciando così all'autonomia programmatica e organizzativa della Regione. Sono certo che, ad ogni modo, riusciremo a costruire un sistema sanitario moderno, efficace e soprattutto confacente alle necessità dei nostri territori, conclude il presidente della Regione.



Michele Iorio



Il San Timoteo paralizzato Sospesi gli esami diagnostici

*La denuncia arriva da Rifondazione Comunista
"Si allungano enormemente le liste d'attesa"*

TERMOLI. Esami diagnostici di primaria importanza bloccati fino al 2011. E' questa la denuncia che arriva da Rifondazione Comunista. Il tutto in un momento in cui si sta presentando con sempre maggiore urgenza il problema della sanità e del rientro del deficit. A finire nell'occhio del ciclone, questa volta, è stato l'ospedale San Timoteo di Termoli.

"In questo modo - si legge in una nota stampa - si allungano in modo terrificante le liste d'attesa costringendo i cittadini che hanno necessità a ricorrere a strutture private e a sborsare ingenti somme di denaro. Gli addetti ai lavori giustificano tale drastica scelta come conseguenza della grave carenza di personale nei reparti e della mancanza dei turni over.

Tale situazione si è determinata a causa del blocco delle assunzioni a cui il Governo regionale ha dovuto ricorrere per colmare il tragico dissesto sanitario. Di questo 'bel regalo' dobbiamo ancora rin-

graziare il nostro Governatore che adesso sta attendendo seriamente al diritto alla salute dei cittadini molisani.

In questa drammatica situazione, inoltre, risulta assordante il silenzio del sindaco di Termoli primo garante della salute dei cittadini. A tal proposito Rifondazione Comunista annuncia battaglia predisponendo iniziative mirate a partire dal primo appuntamento di protesta per la mattinata di domani con l'organizzazione di un presidio con volantinaggio davanti l'ingresso dell'ospedale di Termoli. Una battaglia per la salute dei cittadini.

Mic. Bev.

Fossalto. A piazza Marconi l'azienda sanitaria potrà utilizzare il primo piano per servizi in favore dei cittadini

La guardia medica a palazzo Santoro

Il Comune mette a disposizione alcuni locali



**ANTONIO
MANCINELLA**

FOSSALTO. La Giunta comunale, la relativa delibera è stata adottata nei giorni scorsi, ha concesso in comodato gratuito all'Asrem di Campobasso alcuni locali al primo piano di palazzo Santoro per ospitare l'ambulatorio della guardia medica. Il palazzo, ristrutturato di recente, si trova nella centrale piazza Marconi. "Premesso che il comune di Fossalto - si legge nella delibera di Giunta - ha messo a disposizione dell'Asrem una parte dei locali di proprietà del comune in piazza Marconi (Palazzo Santoro), posti al primo piano, ove viene espletato il servizio di guardia medica (due vani più servizi igienici); dato atto che i sopradetti locali devono essere utilizzati in forma gratuita da parte dell'Asrem, per servizi ambulatoriali della guardia medica, con specifico riferimento a quanto stabilito dal Ministero

Stato - Ispettorato Generale di Finanza, il cui contenuto è stato partecipato ai comuni con nota del 28/3/1995, da parte dell'ASL n. 3 Centro Molise - Servizio di Finanza e Patrimonio; dato atto che invece le spese relative alle pulizie, ai consumi idrici, elettrici e di riscaldamento dovranno essere sostenute dalla predetta azienda sanitaria; acquisito il parere favorevole del responsabile dell'ufficio tecnico comunale in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, 2° comma del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione; con voti favorevoli unanimi delibera - termina l'atto adottato dalla Giunta comunale - di concedere in comodato all'Asrem di Campobasso una parte dei locali di proprietà del comune in piazza Marconi (palazzo Santoro), perché vengano utilizzati per servizi della guardia medica (due vani più servizi igienici); di dare atto che tutte le spese relative

luce, riscaldamento, pulizia, ecc.) dovranno essere sostenute dalla predetta azienda sanitaria; di trasmettere copia della presente deliberazione all'Asrem di Campobasso, Servizio Finanza e Patrimonio, per i conseguenti provvedimenti". Palazzo Santoro, che si trova a pochi metri dalla chiesa madre e dal municipio, è stato restaurato alcuni anni fa grazie ad un progetto della Comunità montana di Trivento.

Palazzo Santoro si trova a pochi metri dalla chiesa e dal municipio. E' stato restaurato grazie a un progetto della Comunità montana



CRO: **SANITA'**

2010-10-20 17:37

SANITA': **MOLISE**; UN ALTRO COMMISSARIO ASSIEME A IORIO

INDICAZIONE DA TAVOLO SU VERIFICA ADEMPIMENTI PIANI RIENTRO

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 20 OTT - Al presidente della Regione Molise e Commissario ad acta, deve essere affiancato un altro Commissario come stabilito dall'articolo 2, comma 84, della legge 191/2009. E' questa, in sintesi, la conclusione alla quale é giunta il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali al termine della riunione dell'8 ottobre scorso.

Gli esperti dei ministeri dell'Economia e della salute hanno di fatto censurato il lavoro svolto dalla struttura commissariale molisana mettendo in evidenza diverse inadempienze relative alla tempestiva integrazione del Programma operativo 2010 con l'adozione di atti idonei a garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico per il 2010 e la correzione strutturale del disavanzo. I tecnici dei due ministeri hanno dunque messo in evidenza la "grave situazione finanziaria determinata dai ritardi nell'attuazione del Piano di rientro, dalla insufficienza dei Programmi operativi 2010 e della rete ospedaliera, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati". (ANSA).

YM9-AND/RST

S43 QBKX

SANITA': IORIO, RIVENDICHIAMO DIRITTO DECISIONI IN AUTONOMIA**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 20 OTT - "Siamo senza dubbio impegnati a rispettare gli accordi presi con il Governo nazionale per il Piano di rientro dal disavanzo sanitario; tuttavia rivendichiamo il diritto, come Regione, di decidere autonomamente le linee di base e le singole strategie di una complessiva revisione del nostro Sistema sanitari; questo sia per quel che riguarda la rete ospedaliera che la medicina sul territorio." Così il presidente della Regione Molise, Michele Iorio, intervenendo sulle conclusioni alle quali è giunto il Tavolo tecnico interministeriale (Economia e Salute), in merito agli adempimenti previsti per il riequilibrio del disavanzo sanitario.

"Proprio su quest'ultimo punto - ha spiegato Iorio - divergono le opinioni tra noi e il Tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia. Non abbiamo alcuna intenzione di rinunciare al nostro diritto di progettare il futuro sanitario di questa regione. Non sono ad ogni modo preoccupato di questa divergenza di opinioni. Sono convinto - ha aggiunto - che il Governo nazionale comprenderà le nostre ragioni e terrà nelle giuste considerazioni gli sforzi che abbiamo fatto per ridurre, se non eliminare, il disavanzo. Ritengo invece bizzarre le posizioni di qualche politico nostrano che auspica un nuovo commissariamento della sanità, rinunciando così all'autonomia programmatica e organizzativa della Regione affidatale direttamente dalla Costituzione".

"Ritengo parimenti curioso vedere che chi protesta contro la chiusura degli ospedali di Agnone (Isernia), Larino (Campobasso) e Venafro (Isernia) - non si accorge che questa è proprio la battaglia che io combatto quotidianamente nei tavoli romani per salvaguardare le stesse strutture. Sono certo che, ad ogni modo - ha concluso - riusciremo a costruire un Sistema sanitario moderno, efficace e soprattutto confacente alle necessita dei nostri territori". (ANSA).

YM9-HNZ/RST

S43 QBKX

TUMORI:LILT,COMUNICAZIONE INCIDE SU SCREENING +15% IN 3 ANNI**ROMA**

(ANSA) - ROMA, 20 OTT - In dieci regioni italiane, grazie ad una campagna di comunicazione lanciata dalla Lilt, la Lega italiana per la lotta ai tumori, l'adesione agli screening oncologici è aumentata del 15% negli ultimi tre anni. E' il risultato del progetto realizzato dalla Lilt e finanziato dal Ministero della Salute, di cui oggi sono stati presentati i dati preliminari relativi alle regioni che vi hanno partecipato. "Il risultato è stato positivo - ha commentato il presidente della Lilt, Francesco Schittulli - anche se all'inizio abbiamo registrato, da parte delle regioni, un'iniziale diffidenza". Il progetto si è articolato in tre fasi successive che hanno coinvolto Lazio, Puglia, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta, Molise, Basilicata, Provincia autonoma di Trento, Liguria e Calabria. L'auspicio della Lilt è che anche le restanti 11 regioni entrino a far parte del programma, grazie al quale sono state create delle "cabine di regia", costituite dai rappresentanti delle regioni, della stessa Lilt, delle Agenzie di sanità pubblica, ove esistenti e delle associazioni. Sono stati realizzati workshop per i medici di medicina generale, incontri con i cittadini, materiale pubblicitario e convegni regionali. "La comunicazione è il fattore chiave - ha aggiunto Schittulli - . Se riuscissimo a coprire l'intero territorio nazionale con i progetti di screening credo che in cinque anni si riuscirebbe a portare il tasso di guaribilità dei tumori che oggi è al 58% ad oltre l'80% e nel caso del tumore alla mammella, oggi ad oltre l'80% di guaribilità, potrebbe arrivare al 95%". (ANSA).

Y63/

S04 QBXI